

**Bruxelles, 20 febbraio 2026
(OR. en)**

6184/26

**SOC 70
EMPL 28
EDUC 43
JEUN 25
ECOFIN 177**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Riesame da parte del comitato per l'occupazione dell'attuazione della garanzia per i giovani: messaggi chiave - <i>Approvazione</i>

In vista della loro approvazione nella sessione del Consiglio EPSCO del 9 marzo 2026, si allegano per le delegazioni i messaggi chiave trasmessi dal comitato per l'occupazione (EMCO) riguardo al riesame dell'attuazione della garanzia per i giovani effettuato da tale comitato.

Le conclusioni specifiche per paese emerse dal riesame dell'attuazione della garanzia per i giovani effettuato dal comitato per l'occupazione figurano nel documento 6184/26 ADD 1.

**Riesame da parte dell'EMCO dell'attuazione della
raccomandazione del Consiglio del 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza
la garanzia per i giovani**

Messaggi chiave al Consiglio

1. Introduzione

Il comitato per l'occupazione (EMCO) è incaricato di monitorare i progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani.¹ Nel 2021 il comitato si è concentrato sull'impatto sproporzionato della crisi COVID-19 sui giovani, riflettendo sui progressi compiuti in tutti gli Stati membri verso un approccio più sistematico e più coerente nella lotta contro la disoccupazione e l'inattività giovanili, nonostante la pandemia. Nel 2023 il comitato ha rilevato un aumento dell'efficacia dei programmi di attivazione, con un miglioramento della percentuale di uscite tempestive e positive dai sistemi di garanzia per i giovani rispetto agli anni precedenti.

Nel 2025 il riesame multilaterale si è concentrato sull'individuazione delle sfide strutturali e istituzionali che impediscono l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET).

Dal riesame è emerso che, per quanto riguarda la risposta alle sfide dei NEET sia disoccupati che inattivi, diversi Stati membri si stanno ancora concentrando soprattutto sull'attivazione tradizionale e sul sostegno al mercato del lavoro fornito principalmente dai servizi pubblici per l'impiego (SPI). Sebbene le responsabilità di assistenza, l'accessibilità economica degli alloggi, la mancanza di accesso a trasporti a prezzi abbordabili, le malattie e le disabilità siano riconosciute come valide e importanti spiegazioni dell'inattività dei NEET, le misure adottate per affrontare questo tipo di ostacoli sono più limitate.

¹ Nel 2016, 2018 e 2019 il Consiglio EPSCO ha approvato una serie di messaggi chiave elaborati dall'EMCO sulla base del suo monitoraggio della *raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani* del 2013. I messaggi sottolineavano l'importanza della prevenzione, di un intervento precoce e di solidi partenariati all'interno degli Stati membri nonché il ruolo cruciale dei servizi pubblici per l'impiego. Il monitoraggio, da parte dell'EMCO, dell'attuazione della *raccomandazione del Consiglio del 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani* prosegue dal 2021.

2. Progressi compiuti

Tutti gli Stati membri, in particolare quelli in cui permangono notevoli divari, hanno compiuto progressi nell'attuazione della garanzia per i giovani rafforzata, sebbene i progressi si trovino in fasi diverse a seconda dei paesi e delle regioni e siano influenzati anche da sviluppi macroeconomici più ampi. L'impatto delle tendenze demografiche è evidente: man mano che diminuiscono le coorti più giovani, diminuisce anche il numero di NEET. Allo stesso tempo, la crescente percentuale di NEET inattivi (rispetto ai NEET disoccupati) tra i potenziali beneficiari e la copertura ancora bassa dei sistemi di garanzia per i giovani indicano in alcuni casi un notevole potenziale di attivazione non sfruttato. Infatti, mentre i NEET con i migliori risultati ottengono uscite positive dai sistemi nazionali, ci sono ancora molti giovani inattivi che non aderiscono a tali programmi, il che suggerisce che potrebbe essere necessario rimodellare tali sistemi.

Per rispondere a queste tendenze, durante il riesame gli Stati membri hanno riferito in merito a numerose riforme, il che riflette gli sforzi in corso e il costante impegno a favore della piena attuazione della garanzia per i giovani. Tali interventi comprendevano, in particolare, azioni volte a rafforzare gli SPI, l'istruzione e la formazione professionale (IFP) e l'incontro tra domanda e offerta di competenze, nonché a eliminare i rimanenti ostacoli all'occupazione. Nonostante un impegno generalizzato, il riesame ha evidenziato lacune nella pianificazione strategica, in particolare il ricorso limitato a obiettivi e traguardi chiaramente definiti e a valutazioni d'impatto sistematiche a livello sia di progetto che di programma. Al fine di sostenere efficacemente tutti i gruppi destinatari dei NEET, è pertanto fondamentale affrontare l'assenza di una progettazione strategica completa e di valutazioni d'impatto a livello nazionale.

Se da un lato tutti gli Stati membri si adoperano per migliorare le azioni di sensibilizzazione e la consapevolezza, dall'altro permangono differenze significative per quanto riguarda i tassi di copertura. Il coinvolgimento dei NEET inattivi, in particolare di coloro non registrati in alcun sistema, rappresenta una sfida persistente. All'interno di questo gruppo destinatario, l'attuale passaggio dalla disoccupazione all'inattività ha reso i giovani in questione sempre più difficili da raggiungere, in particolare nelle zone remote o rurali. In alcuni Stati membri persistono notevoli differenze di genere, nonché la necessità di prestare particolare attenzione a gruppi quali i giovani Rom, i migranti, le giovani donne, i giovani nelle zone rurali, le persone con disabilità e i giovani con problemi di salute, in particolare problemi legati alla salute mentale. Nel complesso, il riesame evidenzia la sfida di conciliare le azioni di sensibilizzazione con la prestazione di servizi integrati: se da un lato gli approcci integrati a livello locale sono in grado di fornire servizi su misura e di promuovere la cooperazione tra le istituzioni, le parti interessate e i prestatori di servizi, dall'altro risulta necessario un coordinamento centralizzato per garantire la copertura di tutte le regioni e una prestazione coerente dei servizi.

La mappatura dei NEET e dei servizi disponibili è migliorata nella maggior parte degli Stati membri, tra i quali molti segnalano fonti e strumenti validi. Tuttavia, la sfida consiste nel tener conto delle norme in materia di protezione dei dati per la cooperazione e lo scambio efficienti dei dati personali tra istituzioni o servizi, il che mette in evidenza il difficile compromesso tra sensibilizzazione e riservatezza. I delegati hanno sottolineato l'importanza di approcci intersettoriali e della prestazione di servizi integrati a livello locale, conciliando servizi locali su misura e di alta qualità con un coordinamento centrale volto a garantire un accesso equo in tutte le regioni. I partenariati locali possono sì favorire soluzioni innovative con il coinvolgimento di diversi attori sociali, ma presentano anche sfide per quanto riguarda il coordinamento.

3. Sfide da affrontare

La maggior parte degli Stati membri affronta sfide istituzionali comuni che ostacolano l'efficace attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani. Tra queste rientrano gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, compreso l'insufficiente allineamento dell'istruzione e della formazione alle esigenze del mercato del lavoro; i problemi di salute, in particolare quelli legati alla salute mentale, che costituiscono ostacoli significativi per molti NEET; il sostegno limitato alle infrastrutture, per quanto riguarda ad esempio la disponibilità di servizi per l'infanzia e di trasporti pubblici; nonché le persistenti sfide socioeconomiche, tra cui l'accessibilità economica degli alloggi.

Oltre a tali ostacoli di natura istituzionale, i giovani continuano a dover affrontare ostacoli strutturali e personali che incidono sul loro accesso ai sistemi di garanzia per i giovani. Tra questi rientrano i bassi livelli di qualificazione, che rendono necessari la riqualificazione o il miglioramento del livello delle competenze; la persistente inadeguatezza dei mercati del lavoro a soddisfare le aspettative dei giovani maggiormente qualificati; gli atteggiamenti negativi della maggior parte dei datori di lavoro nei confronti dei giovani; nonché i contesti socioeconomici svantaggiati, come quelli di giovani madri, Rom, migranti o giovani con disabilità.

Per affrontare questi ostacoli, gli Stati membri hanno attuato numerose misure di prevenzione, tra cui una maggiore cooperazione con le scuole, azioni di informazione più efficaci e attività di sensibilizzazione mirate. In tale contesto la garanzia per i giovani rimane uno strumento politico fondamentale per dotare i giovani di competenze essenziali, sia di base che sociali. Alcuni Stati membri dipendono fortemente dai finanziamenti dell'UE, tra cui il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il che rende essenziale l'integrazione di servizi efficaci nei bilanci nazionali per garantire la sostenibilità a lungo termine.

4. Conclusioni

Nel complesso, il riesame ha evidenziato che, nonostante il diffuso impegno, sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare il coordinamento tra gli attori all'interno dell'ecosistema della garanzia per i giovani. Tra questi sforzi rientrano il miglioramento dello scambio di dati, l'integrazione dei servizi in tutti i settori, l'eliminazione degli ostacoli strutturali e personali persistenti e la garanzia di una sostenibilità finanziaria a lungo termine. Tra le pratiche promettenti individuate durante il riesame che potrebbero essere ampliate in tutti gli Stati membri figurano i partenariati locali innovativi, l'uso di strumenti digitali come l'intelligenza artificiale, le indennità di mobilità a favore della formazione e il sostegno mirato ai gruppi vulnerabili. I delegati hanno sottolineato l'importanza di fornire un sostegno ancora più mirato e personalizzato ai giovani, unitamente a una pianificazione strategica e a valutazioni d'impatto più sistematiche per misurare l'efficacia dei sistemi di garanzia per i giovani.
